



anno 81 n.245

domenica 5 settembre 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Dizionario della solidarietà": tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 libro "Invito alla Festa con delitto": tot. € 5,00; l'Unità + € 7,50 Vhs "Sacco e Vanzetti": tot. € 8,50; l'Unità + € 4,00 libro "Sciopero!": tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 libro "Discorsi sull'Europa": tot. € 5,00; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

La «svolta» dei Repubblicani Usa: «Non pensate che George Bush sia il tipo che chiede il permesso alle Nazioni Unite per



intervenire con la forza quando sono in gioco gli interessi e la difesa del popolo americano. George Bush non chiede il

permesso a nessuno». Dick Cheney, Vice Presidente degli Stati Uniti, Convenzione Repubblicana, 2 settembre

IL GIORNO DEL GIUDIZIO

Furio Colombo

L'idea sembra essere questa. Stabilire che la coalizione di governo è una istituzione, come è stato per decenni il Partito Rivoluzionario Istituzionale del Messico. L'opposizione c'era, con un suo rispettabile partito. In cambio del suo stare al gioco, avrebbe avuto un certo spazio, una certa visibilità. Ma prevalere mai. La vittoria sarebbe toccata sempre e solo al "Partido Institucional".

Una volta stabilito che la parte che governa è l'istituzione chiave, è facile dimostrare che c'è coincidenza col bene del Paese, anzi con il bene del mondo, e dunque che c'è un grave pericolo nel reclamo di governare da parte di altri, estranei alla istituzione.

Angelo Panebianco, sul *Corriere della Sera* del 1° settembre descrive la situazione italiana così: «Per gli imbracciate e quelli che li seguono la questione irachena non è altro che la continuazione della "guerra contro Berlusconi" con altri mezzi. Per costoro è bene che le cose vadano male per gli occidentali in Iraq, che Bush vi incontri il suo Vietnam, soprattutto perché Berlusconi è alleato di Bush e una sconfitta militare del secondo danneggerebbe politicamente anche il primo.

Per questo nobilitano come "resistenti" le bande irachene in armi. Non avrebbero, tutto sommato, nulla da ridire se in Iraq, alla fine, vincessero Al Qaeda. Tutto va bene se può servire a "fregare" Berlusconi».

Come si vede, il rappresentante del "Partido Institucional" italiano, in un colpo solo, ha identificato tutto l'Occidente con Bush e Berlusconi e tutta l'opposizione italiana - da Intini a Gino Strada - con Al Qaeda.

È un buon colpo, che nega l'esistenza di qualunque altro spazio fuori dall'istituzione e fornisce una buona chiave di lettura per qualunque dialogo. "Volete avvicinarvi? Scegliete fra noi e i terroristi!" È una operazione di "deforestazione" della vita politica. Ogni discorso è ridotto alla sua semplicità totalitaria.

Panebianco precisa che non sta parlando di frange: «Costoro non vanno sottovalutati perché sono in tanti, e la stupidità ha sempre avuto un ruolo rilevante, per lo più catastrofico, nella storia umana. Ma certo non c'è nulla da discutere con loro».

Putin elogia la sua fermezza

330 i morti già accertati, 156 sono bambini. Ma per le mamme di Beslan all'appello mancano 260 persone. Si addensano le polemiche, le contraddizioni, gli interrogativi sul massacro terrorista dopo il blitz nella scuola. Il presidente russo prima accusa i suoi corpi speciali, poi afferma: ci hanno colpiti perché siamo stati deboli



Dolore e disperazione: il riconoscimento dei corpi nella camera mortuaria di Vladikavkaz

Luciano Violante

Combattere le cause e isolare i terroristi

VARANO A PAGINA 6

Massimo Cacciari

Abbattuto il comunismo Occidente senza progetto

MARSILLI A PAGINA 6

Vittorio Strada

Mosca vive nell'incubo di una guerra caucasica

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 4

Nabil El Fattah

La politica per vincere la Jihad globalizzata

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 2

Marina Mastroiuc

Gli volta le spalle il bimbo ferito, quando si avvicina per dargli una carezza. Putin ha appena una smorfia di imbarazzo, come se solo allora nella corsia dell'ospedale di Beslan gli piovesse addosso la misura della tragedia, come se sentisse il peso dell'inadeguatezza del suo potere, delle sue forze speciali, dell'intera Russia. Settecento feriti e 330 morti secondo i bilanci ufficiali, ma all'appello mancano ancora 260 nomi e sono quasi tutti di bambini. La gente di Beslan smentisce le cifre al ribasso delle autorità: «I morti sono 600». Un'ecatombe. Parlando alla nazione per la prima volta dopo il blitz, dopo ore di silenzio rinfacciategli dai titoli dei giornali, il presidente russo non nomina la Cecenia neanche una volta ma accusa il terrorismo internazionale e l'impreparazione delle forze di sicurezza.

SEGUE A PAGINA 3

La testimonianza

«Nessuno ha provato a trattare coi terroristi»

Gabriel Bertinetto

Ha cucinato per i terroristi. Non per sua scelta. L'hanno costretta armi in pugno, e lei, Zalina, madre di uno dei bambini presi in ostaggio, ed ostaggio lei stessa, per due giorni non ha potuto far altro che provvedere a nutrirli, mentre tutti gli altri, le donne e i bambini prigionieri, non toccavano cibo. Passando buona parte del tempo in cucina, ha avuto molte occasioni di stare a diretto contatto con i sequestratori.

SEGUE A PAGINA 3

L'Europa chiede spiegazioni Mosca: sono parole blasfeme

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES La solidarietà non è in dubbio. E nemmeno la cooperazione che è stata consacrata, di recente, in un accordo di vera e propria partnership strategica. Tra Europa e Russia c'è intesa, c'è un lavoro comune.

SEGUE A PAGINA 9

Corteo a Roma

Una candela a ogni finestra per ricordare i bambini di Beslan

BENINI A PAGINA 8



Come rispondere al terrore

LE VOCI CONTRO IL POTERE

Ariel Dorfman

fronte del video Maria Novella Oppo

La mascherata

Perché sono in tanti a restare in silenzio di fronte alla sofferenza altrui? Dove trovano invece il coraggio quelli che fanno sentire la loro voce, che si oppongono ai tiranni dei loro Paesi, che superano la paura dell'esilio, del carcere e della morte? Qual è il timore più grande che questi difensori dei diritti di un'umanità ferita custodiscono nella segreta oscurità dei loro cuori? Di cosa hanno paura, più che della morte stessa? Sono degli interrogativi che mi hanno accompagnato per gran parte della mia vita adulta. Spesso mi sono chiesto - come tanti altri latinoamericani della mia generazione - come rispondere al terrore.

Ducento? Trecento? Un numero infinito di morti o un solo bambino bastano per decretare la fine di un mondo e per condannare qualsiasi fine. L'ingrato compito dei conduttori televisivi non può evitare i luoghi comuni, mentre le immagini, benché limitate e forse censurate, urlano più di ogni commento. Pure, la spericolata Monica Maggioni ha avuto il coraggio di condurre un affannoso Speciale del Tg1, venerdì sera, al posto di sua superiorità Bruno Vespa. Un non-dibattito, nel quale rimbazzavano, tra i soliti noti più o meno competenti in stragi, i dubbi di tutti. Facevano da sfondo le immagini del sangue e dello strazio, diventate quasi un balletto stilizzato, per essere passate e ripassate in tv per molte ore. Ma, come se la realtà non bastasse, i dirigenti del Tg1 non hanno voluto rinunciare a stupirci coi loro effetti speciali, facendo partecipare al dibattito anche un uomo mascherato, bellissimi occhi, per fargli dire praticamente niente. Che ne poteva sapere, infatti, un nostro militare dei reparti speciali, di quello che era successo nell'inferno di Beslan? Intanto, pensavamo, da qualche parte nel mondo, quelli che hanno progettato tanto orrore, ora guardano come noi la tv, calcolando l'effetto che fa.

SEGUE A PAGINA 28

2004
Anno europeo dei DS

Aderisci.

Per informazioni:
tel. 848 58 58 00
(costo di una telefonata urbana)

www.dsonline.it



invito alla Festa DELITTO

Diciassette storie gialle che attraversano le Feste de l'Unità di tutta Italia.



Domenico Cacopardo
Andrea Carlo Cappi
Enzo Fileno Carabba
Francesco De Filippo
Federica Fantozzi
Gianni Farinetti
Marcello Fois
Carlo Lucarelli
Gianluca Mercadante

Gianfranco Nerozzi
Gery Palazzotto
Andrea G. Pinketts
Giampiero Rigosi
Claudia Salvatori
Luca Telese
Marco Vallarino
Franco Valleri

in edicola con l'Unità a 4,00 euro in più